

# LE GRANDI POTENZE SI SPARTISCONO IL MONDO

CREATO DA: GAIA LELLI

## L'IMPERIALISMO

Fra Otto e Novecento la rivoluzione industriale aveva diviso il mondo in due parti: da una parte, composta da pochi stati, c'era il cosiddetto "Occidente", dove la rivoluzione industriale aveva già dato i suoi effetti e le scoperte tecnologiche e scientifiche avevano permesso di raggiungere una superiorità sia militare sia economica; dall'altra parte c'era tutto il resto del mondo, composto da paesi non industrializzati e deboli.

La Gran Bretagna, gli Stati Uniti, l'Italia, l'Olanda, Germania, Francia e Giappone iniziarono a spartirsi il mondo fra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo. Questa ripresa dell'espansione coloniale viene detta **imperialismo**.

## LE CAUSE DELL'IMPERIALISMO

Alla base dell'imperialismo ci sono ragioni soprattutto economiche: principalmente i paesi industrializzati cercavano materie prime per rifornimenti e la sovrapproduzione imponeva alle industrie di cercare altri paesi per trovare nuovi mercati ed effettuare scambi commerciali.

Ebbe un suo peso anche l'esagerato orgoglio nazionale (**nazionalismo**) che spingeva ogni nazione europea a dar prova delle proprie superiorità militari con mezzi sempre più all'avanguardia in continua competizione per conquiste coloniali sempre più facili. A giustificazione di questa politica di conquista c'era la convinzione che i popoli di razza bianca fossero superiori e perciò si sentivano in dovere di portare "la civiltà" alle popolazioni che, stando a quanto sostenevano nazionalisti e razzisti, ne erano prive in quanto "arretrate" e di "razza inferiore".

## LA SPARTIZIONE DELL'AFRICA

Più volte si arrivò a un passo dalla guerra per tensioni e conflitti fra gli stati colonizzatori e per questo motivo fu necessario indire dei convegni internazionali tra capi di stato e ministri degli Esteri: il più importante fu la Conferenza di Berlino (1884-1885). In essa si decise la spartizione dell'Africa.

L'Africa fu colonizzata quasi tutta ad eccezione di Liberia ed Etiopia. L'Unione sudafricana apparteneva all'impero britannico governato autonomamente dai coloni bianchi; questa conquista fu facilitata da controversie esistenti fra tribù africane dovute alla tratta dei neri.

## LE CONSEGUENZE DELLA COLONIZZAZIONE DELL'AFRICA

Il continente fu diviso in poche decine di stati senza nessun riguardo (confini arbitrari) per le popolazioni indigene che vi abitavano.

Chi cerca di giustificare il comportamento degli europei dice che la colonizzazione impresso all'Africa un forte slancio verso la modernità: si aprirono scuole e ospedali e si introdussero moderne tecnologie agricole. Da questi cambiamenti trassero molto più vantaggio le potenze europee che l'avevano colonizzata in quanto le cose prodotte in Africa venivano esportate e la mano d'opera era a basso costo. Inoltre si sviluppò la monocoltura, ovvero la pratica di coltivare unicamente il prodotto più conveniente per il paese colonizzatore. In questo modo l'economia dei paesi colonizzati dipendeva dagli stati che comperavano i loro prodotti: se questi ultimi non compravano più materie prime, i paesi africani erano costretti a patire la fame.

## L'ORIENTE NELL'ETÀ DEGLI IMPERI COLONIALI

Agli inizi dell'età dell'imperialismo, gli europei avevano già messo radici profonde nel continente asiatico: inglesi, olandesi, portoghesi, russi e francesi controllavano parecchi territori dell'Asia. A dare nuovo impulso alla corsa verso oriente contribuì l'inaugurazione, avvenuta nel 1869, del **Canale di Suez** che abbreviava di parecchie settimane i collegamenti marittimi tra Europa e Asia.

L'espansione verso l'Oriente ebbe così un'ulteriore accelerazione che seguì tre direttrici principali:

1. il consolidamento della dominazione inglese in India;
2. il controllo economico sulla Cina;
3. l'avanzata dell'Impero russo verso l'Asia centrale e l'estremo oriente.

## LA CINA

Le potenze colonialiste costrinsero l'impero cinese a stipulare **trattati ineguali** a svantaggio della Cina, in cambio di soldati e armi per reprimere frequenti rivolte all'interno dell'impero (ad esempio gli europei potevano gestire alcuni territori per l'apertura di porti commerciali, veniva lasciata libertà d'azione alle missioni cristiane, veniva garantita una extraterritorialità giudiziaria per gli europei).

## LA CINA SI RIBELLA: LA RIVOLTA DEI BOXERS

Questa invadenza suscitò la rabbia di molti cinesi e li spinse a ribellarsi. Nel 1900 patrioti nazionalisti esperti in arti marziali chiamati **Boxers** scatenò una lotta contro gli stranieri assalendo e massacrando europei e cinesi convertiti al cristianesimo. Nel 1901 un esercito internazionale formato da soldati di 12 paesi occidentali (fra cui Stati Uniti, Giappone e Italia) marciò su Pechino e pose fine alla rivolta. Dopo questa repressione la potenza dei paesi occidentali aumentò smisuratamente e solo un ristretto numero di cinesi si arricchì (quelli che commerciavano con gli stranieri) ma la maggioranza della popolazione restò nella più grande povertà.

## LA NASCITA DELLA REPUBBLICA CINESE

Quattro anni dopo **Sun Yat-sen** fondò un movimento rivoluzionario che si trasformò nel **Guomindang** i cui obbiettivi erano rovesciare la dinastia Manchu, trascinare le masse alla rivolta e salvare la Cina dall'arretratezza.

Nel 1911 scoppiarono moti di protesta e sommosse di contadini; anche gli operai nelle fabbriche si ribellarono all'imperatore. Il Guomindang prese la guida della rivolta che si diffuse in tutta la Cina; nel **1912** nacque la **Repubblica Cinese**, con Sun Yat-Sen primo presidente provvisorio. Pochi mesi dopo, Sun Yat-Sen, per evitare ulteriori conflitti, rinunciò alla presidenza a favore di **Yuan Shikai**, generale dell'esercito del nord, che aveva nel frattempo fatto dichiarare la caduta di Pu Yi, l'ultimo imperatore della Cina. Poco dopo però Yuan Shikai cominciò ad accentrare su di sé il potere fino a farsi nominare imperatore. La Cina conobbe un periodo molto complicato, tra guerre civili e occupazione nipponica, che si concluse il 1° ottobre del 1949 quando avvenne la fondazione della Repubblica Popolare Cinese ad opera del Partito comunista di Mao Zedong.

## IL GIAPPONE

Il Giappone riuscì a non essere colonizzato grazie alla modernizzazione che riuscì ad avviare. Infatti, l'imperatore Mutsuhito, abbatté la struttura feudale del paese e i contadini, liberati dalla servitù della gleba, si prepararono allo sviluppo dell'industria. Nel 1889 il Giappone diventa una monarchia costituzionale.

Il Giappone era molto all'avanguardia con fabbriche con macchine a vapore e centrali idroelettriche. La seta giapponese entrò nei mercati europei, reti ferroviarie, telegrafiche e telefoniche, fabbriche di armi e cantieri navali fecero del Giappone uno stato in grado di competere con gli Stati europei. Si formarono dei *trust* che venivano controllati dai **daimyo** (signori feudali diventati imprenditori).

## LA POLITICA COLONIALE GIAPPONESE

Il Giappone, però, aveva bisogno di procurarsi alcune materie prime, come ferro e petrolio, indispensabili per lo sviluppo industriale.

Dovette quindi espandersi:

- nel 1894-95 sconfisse l'impero cinese nella **guerra sino-giapponese**
- nel 1904-05 sconfisse l'impero russo nella **guerra russo-giapponese**.

Da queste vittorie il Giappone ottenne l'isola di Formosa, la Manciuria meridionale.

## IL COLONIALISMO BRITANNICO

Intanto, l'impero britannico (il più vasto impero coloniale) aveva il controllo del commercio internazionale e aveva creato vaste colonie dove vivevano molti bianchi (colonie di popolamento).

Il cuore dell'impero, la colonia più importante per l'economia inglese era l'**India** dove fin dalla metà del Settecento si era conquistata la ricca regione del Bengala, da qui poco alla volta conquistò quasi tutta la penisola indiana. Il controllo era esercitato, per conto della corona inglese, dalla Compagnia delle Indie Orientali (East India Company). La **Rivolta dei Sepoy** (sepoy indica in senso generale qualunque militare indiano al servizio del governo britannico), originata nel 1857 da un ammutinamento dei reparti indigeni dell'esercito (in seguito alla distribuzione di cartucce contenute in un involucro unto di grasso animale il cui involucro era da strappare con i denti) spinse il governo britannico a prendere direttamente il controllo sull'India e la regina **Vittoria**, nel 1876, fu proclamata imperatrice dell'India.